

# editoriale

di cesare bonasegale

N° 70 - Marzo 2013

L'appuntamento cruciale che gli italiani sono chiamati ad affrontare, rende secondario qualsiasi altro impegno. L'augurio che dalla consultazione elettorale del 24 e 25 febbraio possa sortire un'Italia nuova.

*Il 24 e 25 febbraio si vota.*

*Ma è anche l'ultimo week-end del mese in cui – secondo la consuetudine consolidata in tanti anni – “Continentali fa ferma” mette in onda il giornale del mese successivo.*

*Forse, in considerazione dell'eccezionalità delle circostanza, si potrebbe ritardare l'uscita sino al 28... ma questa disgustosa campagna elettorale non merita un simile riguardo.*

*Abbiamo assistito ad ogni sorta di buffonate, di bugie, di promesse menzognere, di contraffazioni smascherate, di maldestri tentativi di nascondere il malaffare attribuendolo a partigianeria dei magistrati: cioè – essendo evidente che qualcuno ha rubato – si sposta l'attenzione sul fatto che la denuncia avrebbe lo scopo di influenzare la campagna elettorale... come se, prima del voto, fosse consentito rubare.*

*In alternativa, sprofondiamo nelle esibizioni di guitti che approfittano dell'altrui malcostume per imporci le loro forme di stomachevole populismo.*

*Ma malgrado lo squallido spettacolo a cui stiamo assistendo, c'è ancora in me la speranza che gli italiani si risvegliano da decenni di malgoverno e la smettano di giustificare la loro colpevole indifferenza sostenendo che tutti i politici sono ugualmente disonesti ed incapaci; ed è assurdo mettere sullo stesso piano chi si è reso colpevole di aver acquistato con danaro pubblico un vasetto di Nutella e chi ha intascato stecche da milioni di Euro.*

*Ma ammesso e non concesso che siano tutti*

*ladri, abbiamo il dovere di scegliere i meno peggio, quelli che hanno rubato di meno.*

*Perché tutto dobbiamo fare per evitare che tutto resti come prima.*

*L'alternativa sarebbe di andarsene dall'Italia, cosa per la quale io sono troppo vecchio. Ma torniamo alla scelta sulla data in cui mettere in onda il giornale.*

*Ammettiamo che io ritardi l'uscita del giornale al 28 di febbraio e che il risultato elettorale dia il successo a chi ci ha messo in croce per vent'anni, o che la maggioranza scaturita dal voto non sia abbastanza solida da poter governare, con la prospettiva di tornare alle urne mentre il Paese precipita nel baratro del dissesto: ebbene cosa scriverei in quell'editoriale? Con qual cuore potrei trattare di cani, di genetica, di selvaggina, laddove la prospettiva sarebbe quella di finire come la Grecia?*

*Quindi la scelta migliore è di far uscire il giornale quando non si conosce ancora il risultato delle urne tenendo le dita incrociate ed aspettando l'esito del voto.*

*Dipingiamoci allora un bel sorriso sulla volto e guardiamo al 6 aprile, ovvero la data in cui noi cinofili saremo chiamati nuovamente a votare...ma per il rinnovo del Consiglio dell'ENCI.*

*E sarà un altro appuntamento azzoppato da una legge elettorale nefanda, contro la quale io solo ho alzato la mia voce critica.*

*Qualunque cosa accadrà il 6 aprile in Viale Corsica, saranno rose e fiori al confronto di quel che potrebbe succedere il 24 ed il 25 Febbraio alla povera Italia.*